

## PRIORITA'

Next generation Eu è il programma predisposto dalla Commissione Europea in risposta alla crisi economica e sociale innescata dalla pandemia. Nel quadro delle varie misure, il Fondo di ripresa e resilienza, rappresenta la parte più consistente dal punto di vista economico e fornirà supporto a progetti di riforma e investimento per contrastare gli effetti della pandemia sul versante sociale ed economico e per affrontare le transizioni verde e digitale. Il nostro paese dovrà quindi definire un Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, coerente con gli obiettivi orizzontali che l'Europa ha definito.

Programma	Obiettivi	Risorse complessive
Dispositivo per la ripresa e la resilienza	Semestre europeo, transizione verde e digitale, resilienza.	672,5 miliardi di EUR, di cui: - prestiti 360 miliardi di EUR; - sovvenzioni 312,5 miliardi di EUR
REACT-EU	Mantenimento e creazione di posti di lavoro, in particolare per le persone in situazioni di vulnerabilità, l'occupazione giovanile e l'accesso ai servizi sociali Sostegno a PMI, ai sistemi sanitari, alla transizione verde e digitale	47,5 miliardi di EUR
Fondo per una transizione giusta	Transizione verso la neutralità climatica	10 miliardi di EUR
Sviluppo rurale	Supporto alle aree rurali per cambiamenti strutturali in linea col Green Deal	7,5 miliardi di EUR
InvestEU	Investimenti privati in infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione	5,6 miliardi di EUR
Orizzonte Europa	Sostegno dei processi di R&D in materia di salute e clima	5 miliardi di EUR
RescEU	Sostegno protezioni civili nazionali	1,9 miliardi di EUR

Nel nostro paese la pandemia ha aggravato e reso più evidenti le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali, frutto della crisi e di politiche economiche e sociali che hanno determinato per tanta parte della popolazione, meno sicurezza sociale e più impoverimento, aumentato le paure, ampliato i divari in particolare tra il Nord e il Sud del paese. Ha messo in luce tutte le nostre debolezze e criticità. Per queste ragioni il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza dovrà ridefinire **il futuro** del nostro paese su un **nuovo modello di sviluppo basato sull'economia della cura** delle persone, del **territorio**, dell'**ambiente** che si contrapponga all'economia dell'incuria e dello spreco e della crescita insostenibile.

Tale piano a nostro parere dovrà concentrarsi sulle fragilità e i divari da un lato, sui nodi di sistema dall'altro, per consentire al nostro paese di affrontare le sfide economiche e sociali e garantire equità e sostenibilità. Prima di passare alla definizione della priorità intendiamo sottolineare elementi propedeutici per la definizione e le caratteristiche del Piano:

- **Concentrazione e selezione:** Sarebbe sbagliato frammentare in centinaia di progetti le risorse europee. Occorre individuare alcune grandi obiettivi strategici, grandi missioni sulle quali

piegare le risorse e i progetti. Occorre avere il coraggio di scegliere e selezionare le direttrici per evitare di un elenco di interventi omnicomprensivo.

- **Governance unica:** l'attuazione del RRF vi deve essere un luogo o soggetto unico che abbia la responsabilità della progettazione ed esecuzione. Per garantire la velocità che ci è chiesta dall'Europa, non possiamo replicare lentezze, frammentazioni, sovrapposizioni tra livelli istituzionali.

- **Coerenza:** La coerenza tra obiettivi del PNRR e le disposizioni messe in campo da regioni e istituzioni territoriali e grandi imprese pubbliche è fondamentale per poter centrare gli obiettivi. Infatti sarebbe controproducente per cogliere gli obiettivi, una dinamica non correlata o addirittura opposta.

- **Partecipazione:** occorre un largo coinvolgimento reale a partire dalle parti sociali, sia nella fase di definizione delle priorità e dei progetti, sia nella fase di verifica degli stessi.

■ **Il Piano oltre agli investimenti pubblici dovrà prevedere un pacchetto di riforme** correlate anche non direttamente sostenute dalle risorse europee. In particolare:

- Una **Riforma fiscale** organica che dovrà incrementare la progressività e l'equità e contrastare l'evasione fiscale e contributiva e prevedere una revisione degli incentivi e dei sussidi in particolare quelli ambientalmente dannosi.
- Un **sistema universale degli ammortizzatori** e investimenti sulle politiche attive, **sostegno alla contrattazione collettiva** e contrasto al lavoro nero e contratti pirata attraverso una **legge sulla rappresentanza**.
- Un intervento strutturale sul nostro **sistema di istruzione** che innalzi i livelli di istruzione e definisca un sistema strutturato di formazione permanente.
- La definizione di una legge nazionale sulla **non autosufficienza**.

Sul versante previdenziale è necessario intervenire per dare stabilità al sistema e certezza alle persone, attraverso flessibilità, equità e solidarietà, in particolare per giovani, donne, lavori più gravosi, discontinui, lavoro povero. Va inoltre previsto nell'immediato un accesso anticipato alla pensione per chi è particolarmente esposto alle conseguenze del virus, come le persone più anziane, gli invalidi...

■ **Nella definizione degli obiettivi del Piano individuiamo tre target trasversali** sui quali indirizzare particolare attenzione:

- Il primo è un **target territoriale** determinato dall'ampliarsi dei divari: Nord- Sud ma anche centro periferia, con particolare attenzione alle aree interne e alle periferie urbane e le città.
- Altro obiettivo trasversale riguarda la condizione di **giovani e donne** in particolare sul versante occupazionale e di condivisione vita - lavoro.
- Il terzo target è rappresentato dalle aree di **crisi industriale** che rappresentano luoghi in cui si accompagna la dimensione produttiva con la esigenza di riconversione ecologica e ambientale.

■ **Per affrontare le due transizioni – ambientale e digitale – che sono alla base di NGEU è necessario un nuovo ruolo protagonista dello Stato** deve tornare ad occuparsi in maniera diretta e con nuovi strumenti regolatori del mercato e che dovrà essere, nelle funzioni strategiche del paese, il perno attorno a cui si rafforza il posizionamento competitivo. Anche

in questa direzione riteniamo necessaria la creazione di una **Agenzia per lo sviluppo**, capace di definire la specializzazione industriale del paese, coordinare ed orientare, nella loro differenza funzionale, l'azione dei diversi attori e strumenti del sistema e di coinvolgere anche i grandi attori economici - a partire dalle grandi imprese pubbliche - cercando di incentivarne scelte coerenti con gli obiettivi del programma. In questo senso è necessario attribuire un ruolo centrale e relativa valorizzazione della **ricerca**, sia di base che applicata.



**Le priorità che individuiamo sono: sanità, istruzione, lavoro sostenibile, riconversione ecologica e decarbonizzazione, infrastrutture e digitalizzazione.**

**Sintesi delle priorità sulla base delle schede per gli Stati generali dell'Economia (in allegato).**

<p><b>Sanità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Universalità del SSN e rafforzamento in particolare nelle regioni Sud e aree interne</li> <li>• Potenziamento della rete territoriale delle cure primarie e delle case della salute, dei servizi socio-assistenziali e dell'assistenza domiciliare</li> <li>• Rafforzamento del sistema dei controlli e Protocolli sulla sicurezza</li> <li>• Potenziamento residenze sanitarie e case di riposo</li> </ul>
<p><b>Istruzione e formazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimento sugli organici nel settore scolastico e dei servizi educativi per un aumento del tempo scuola e ridurre il sovraffollamento delle classi/sezioni</li> <li>• Sviluppo del Sistema di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni: potenziamento dell'offerta educativa nella fascia di età 0/3 anni e obbligatorietà della scuola dell'infanzia</li> <li>• Estendere in modo strutturale il tempo pieno nella scuola primaria</li> <li>• Obbligo scolastico a 18 anni</li> <li>• Progetto straordinario per edilizia scolastica e dotazione della banda ultra larga a tutti i plessi</li> <li>• Formazione e diritto soggettivo all'apprendimento permanente</li> <li>• Ricerca e Università: recuperare il gap di risorse con l'Europa</li> </ul>
<p><b>Lavoro sostenibile</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano straordinario dell'occupazione nei settori pubblici</li> <li>• Contrasto alla precarietà e occupazione stabile e di qualità.</li> <li>• Sostegno alla condivisione vita -lavoro.</li> <li>• Sostegno all'occupazione femminile e giovanile</li> <li>• Lavoro garantito con lo Stato datore di lavoro di ultima istanza (capacità amministrativa, manutenzione territorio, patrimonio artistico-culturale, nuovo welfare).</li> </ul>
<p><b>Riconversione ecologica e decarbonizzazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di investimenti per la riconversione verde delle produzioni a partire dalle aree di crisi.</li> <li>• Mobilità sostenibile delle persone e delle cose come sistema con un forte orientamento nella pianificazione e nei bisogni al territorio e alla riconversione verde.</li> <li>• Manutenzione del territorio e delle opere pubbliche, reti idriche e ricostruzione crateri terremoto, edilizia scolastica e sanitaria. Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale</li> </ul>

	<p>e passeggiatico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Definizione di una Agenda urbana per le città sostenibili.</li> <li>● Strategia nazionale per l' economia circolare.</li> <li>● Investimenti in efficienza energetica, reti elettriche intelligenti ( smart grids), fonti energetiche rinnovabili (FER), rigenerazione e misure per la Giusta transizione, strutturalità del bonus sull'efficienza</li> <li>● Edilizia pubblica a consumo di suolo zero e rigenerazione urbana, efficientamento a partire da edilizia scolastica e sanitaria con particolare riferimento alle aree degradate e alle periferie.</li> </ul>
<p><b>Infrastrutture e digitalizzazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Infrastrutture materiali: ferroviarie, viabilità secondaria e portuali, impianti per il trattamento dei rifiuti, energetiche in particolare nel Mezzogiorno e nelle aree interne.</li> <li>● Infrastrutturazione digitale e connessione del paese.</li>   <li>● Digitalizzazione della pubblica amministrazione e banca dati unica.</li> </ul>